

POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura
Tesi meritevoli di pubblicazione

“Costruire per mare, conservare per terra”. Brigantini, navi e peote: un recupero complesso

di Sara Porello

Relatore: Clara Bertolini Cestari

Correlatore: Stefano Invernizzi

La tesi si occupa della conservazione e della musealizzazione di oggetti appartenenti al patrimonio culturale in legno. L'analisi è focalizzata su una particolare categoria di beni e di materiale, considerando relitti provenienti da scavi archeologici marini o terrestri accomunati dalla permanenza del legno in un ambiente anossico e saturo d'acqua.

Il percorso non è stato lineare, ma il frutto di un'indagine sul campo, di contatti con aree disciplinari specifiche e diverse tra loro, di interessi che sono stati approfonditi nel corso dei lavori.

La ricerca ha permesso il contatto diretto con i professionisti coinvolti in ambito internazionale nel settore della conservazione del legno archeologico imbibito e con i principali progetti conservativi in corso.

La stesura dell'elaborato deriva da tre esperienze lavorative connesse all'ambito inglese e a quello italiano. A completare discorso sul trattamento e sulla conservazione del patrimonio culturale ligneo è stato inserito, in apertura, un capitolo dedicato al legno, poiché rappresenta l'elemento comune a ragionamenti giocati su più livelli.

Torino è stato un importante riferimento, proprio qui sono avvenuti alcuni degli incontri con i professionisti direttamente coinvolti nel settore che hanno influenzato il corso del lavoro e le tappe successive. Milano, invece, è la città che ospita la Ebe, la nave da cui tutto è iniziato.

La ricerca ha da subito oltrepassato i confini nazionali con l'esperienza condotta in Inghilterra e con il continuo riferimento al *corpus* del materiale disponibile solo a Londra, a Greenwich e a Portsmouth. È stata evidente la necessità di un forte approccio multidisciplinare nella conservazione e nella progettazione museale che sarebbe diventato il *leitmotif* di questo lavoro, acquisendo maggiore concretezza nell'esperienza della *Training School “Wood Cultural Heritage Conservation: Advanced X-Ray and Optical Techniques”* organizzata nell'ambito dei due programmi di ricerca europea COST “*Wood Science for Conservation of Cultural Heritage*” e “*Short Wavelength Laboratory Sources*”.

Sono state considerate esperienze diverse per contesto geografico e storico, per scelte adottate, ma in tutti i casi sono sempre riconoscibili una serie di caratteri comuni definibili come un metodo applicato ai lavori di scavo, di conservazione e di musealizzazione dei grandi beni lignei. Si tratta di una successione di fasi operative e di pianificazione adottabili anche nella gestione di problemi analoghi, con metodi ed obiettivi comuni e con una multidisciplinarietà spiccata.

L'interesse in questa specifica classe di materiale deriva dal lavoro condotto sulla Ebe, ma è divenuto più specifico nell'analisi comparativa di altre navi musealizzate: spesso si tratta, infatti, di relitti costituiti da legni bagnati e caratterizzati da necessità conservative particolari.

Il Vasa di Stoccolma rappresenta il caso emblematico di una nave conservata in un museo, la sua analisi è stato il primo approccio alla sfera dei trattamenti del legno archeologico imbibito che è continuato nello studio della Mary Rose. Alcune nozioni di chimica si sono rivelate necessarie per la comprensione dei problemi connessi ai trattamenti ed al loro impatto nel *museum design* determinando l'esperienza diretta della multidisciplinarietà. La *Training School* è stata l'occasione di tornare all'ambito nazionale, ad uno studio condotto in due direzioni. Da un lato l'indagine dei legni archeologici imbibiti, dall'altro la definizione di un metodo applicabile a contesti più ampi. L'interesse è stato concentrato sulle Navi Antiche di Pisa e sulla Piroga di Bertignano. Gli ultimi due casi studio, infine, non riguardano il campo della conservazione del legno archeologico. Rappresentano piuttosto un ideale campo di prova per verificare l'efficacia del medesimo approccio multidisciplinare e multi-fase al raggiungimento, anche in questo caso, del comune obiettivo della conservazione del patrimonio.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Sara Porello: sara.porello@libero.it